

Il Parco del Pollino? Un'idea bloccata sulla carta

PARCO nazionale sul massiccio del Pollino: se ne parla in Basilicata almeno da vent'anni. E' pronto il progetto, c'è una dotazione finanziaria, esiste una legge che istituisce un parco regionale. Ma tutto sulla carta. E intanto le popolazioni lucane a ridosso della montagna aspettano con impazienza ciò che per esse significherebbe l'abbandono di un autentico isolamento.

Una storia annosa. Nel 1977 la Regione fa suo il progetto del «Gruppo Ferrara»: un'ipotesi di sviluppo dei comuni montani che, utilizzando e riattando il già esistente, divide il parco in fasce, sfruttabili con economie mirate alla salvaguardia della natura, in misura inversamente proporzionale all'altitudine. In altre parole, uno sfruttamento fino a 1800 metri, e da qui alla quota massima la montagna diventa una specie di intoccabile museo.

Ma gli anni sono passati e il «Gruppo Ferrara» si è dimesso polemicamente. Per evitare che lo scontento dilagasse, la Regione ha tentato con piccoli passi di correre ai ripari. Nel 1981 stanziò 13 miliardi per alcune opere che sono ancora da completare. Nel 1985 altri 40 miliardi: 15 per la viabilità i cui lavori sono da appaltare, e 25 di iniziative vere per il parco, dimostratesi finora una semplice lista di spesa. Infine, il 3 marzo 1986, istituisce il parco regionale. Ma senza l'ente di gestione, cioè una nuova comunità montana. E qui altri rinvii, altre polemiche, ferocissime. Quanti paesi nel nuovo ente? Tredici, sedici, diciotto, quindici, venti, diciannove? Non diciassette, di sicuro, per scaramanzia. E la politica dei piccoli passi a questo punto s'incanta.

Il ministro dell'Ecologia, sollecitato da Annibale Formica, ingegnere del «Gruppo Ferrara» e animatore del «Comitato di coordinamento per il parco», un organismo che abbraccia i comuni del versante lucano e calabrese del massiccio, si era impegnato nel marzo scorso a presentare un disegno di legge per il Pollino. Niente, nonostante le buone intenzioni di De Lorenzo: ora, con la crisi politica, è tutto rinviato a data da destinarsi. (f.s.)